



# L'autolavaggio *self-service*



## L'AUTOLAVAGGIO SELF SERVICE

### Indice della scheda

1. Definizione dell'attività e caratteristiche
2. Il profilo specifico dell'imprenditore/trice
3. Il mercato e la clientela
4. I mezzi necessari per l'avvio dell'attività (risorse umane, locali, investimenti materiali, fornitori e stock)
5. Modalità d'ingresso nell'attività (regole da rispettare, leggi, eventuali certificazioni, norme europee, statuti)
6. Riferimenti (associazioni di categoria, saloni e fiere, fonti di informazione)

### 1. Definizione dell'attività e caratteristiche

Un autolavaggio *self-service* è un luogo appositamente attrezzato per la pulizia ed il lavaggio in proprio delle vetture. La struttura dell'impianto è costituita da aree modulari:

- box per il lavaggio della carrozzeria. Ogni box è dotato di lancia, con la quale si eseguono tutti i passaggi di lavaggio e risciacquo, spazzola e gettoniera con centralina di programmazione che permette di scegliere tra diversi lavaggi, da eseguire preferibilmente in sequenza (prelavaggio con acqua tiepida e detergente - lavaggio con acqua calda e detergente - lavaggio con spazzola - risciacquo con acqua fredda, anche demineralizzata - passaggio finale con liquido brillante ed autoasciugante).
- area per la pulizia interna dell'auto e dei tappeti. Ogni area per l'aspirazione è fornita di un lungo e pratico tubo con bocchettone ergonomico, che consente l'accesso anche nei punti più difficili da raggiungere, e di un cassetto con griglia battitappeti. Presso lo spazio lavatappeti, si può scegliere tra la spazzolatura e/o il lavaggio, per una pratica ed efficace pulizia dei tappeti di ogni veicolo, siano essi in moquette o in plastica.
- spazio libero, a disposizione dell'automobilista per tutte le operazioni di pulitura interna e/o asciugatura manuale della carrozzeria.

Spesso, presso l'impianto sono acquistabili anche prodotti ed accessori per la cura dell'auto, erogati da distributori automatici (salviette detergenti, prodotti per la pulizia e il trattamento del veicolo, deodoranti, ecc.) o distributori di bevande e snack per rendere il tempo di attesa il più piacevole possibile.

Per usufruire dei macchinari e comprare i prodotti, il cliente si munisce di gettoni attraverso un cambiamonete automatico. I gettoni costano in genere 50 centesimi e consentono un utilizzo a tempo (dai 45 ai 70 secondi) di tutte le macchine a disposizione.

Gli autolavaggi self-service sono aperti 24 ore su 24 e consentono ai clienti di recarsi presso l'impianto a qualsiasi ora del giorno e della notte. L'orario di apertura non è l'unica caratteristica interessante del lavaggio 'fai da te': la rapidità e l'economicità del servizio sono infatti elementi attrattivi.

Il numero di utilizzatori (uomini e donne) di questi impianti è in continua crescita e la loro distribuzione sul territorio sta diventando sempre più diffusa e capillare.

## 2. Il profilo specifico dell'imprenditore/trice

Un autolavaggio *self-service* è un'attività semplice, per la quale non bisogna essere dotati di competenze professionali specifiche. La struttura è piuttosto facile da gestire, visto che richiede un impegno occasionale del titolare e non necessita di personale aggiuntivo. L'attività di manutenzione ordinaria consiste nella verifica quotidiana dei fusti contenenti i prodotti per il lavaggio delle auto e allo svuotamento delle gettoniere. Anche gli aspiratori attualmente in uso sono del tipo autopulente e la loro manutenzione è minima.

Avviare un autolavaggio *self-service* richiede però un ingente investimento, sia per l'acquisto della stazione modulare che per la locazione o l'acquisto del terreno sul quale collocarla. Per questo motivo, i *self-service* sono sovente gestiti da grandi gruppi in *franchising*, che operano nel settore a condizioni differenti. Una volta individuato il marchio d'interesse, il primo passo da fare, per chi fosse interessato a questa forma di impresa, è contattare direttamente il responsabile *franchising* di zona. L'acquisto dell'impianto può avvenire anche in *leasing* con la possibilità di riscattarne la proprietà, una volta completato il pagamento delle rate.

Ma chi avesse a disposizione un terreno di adeguate dimensioni, ben localizzato, sappia che l'attività è poco impegnativa e piuttosto redditizia.

Questa considerazione può attirare un gran numero di imprenditori, che però devono dedicare un'attenta riflessione a come un impianto possa adattarsi alle condizioni sociali ed economiche del territorio in cui lo si vuole localizzare. È infatti nella fase progettuale dell'attività, più che nella gestione ordinaria, che l'imprenditore deve dimostrare di essere avveduto e di saper valutare tutti gli elementi strategici, soprattutto la localizzazione della nuova attività (in un punto di facile accesso e di grande visibilità) e la caratterizzazione della sua immagine. È bene, quindi, che il futuro imprenditore possieda una buona capacità di analisi perché sottovalutare questi aspetti e la loro importanza, può determinare l'insuccesso dell'impresa.

### 3. Il mercato e la clientela

Negli ultimi 10 anni, in Italia, il numero di autovetture circolanti è passato da circa 32 milioni a 36,4 milioni.

Nello stesso arco di tempo è aumentato anche il numero dei lavaggi, non solo per la crescita del parco circolante ma soprattutto per la maggiore attenzione dedicata alle auto con meno di due anni, che vengono mediamente lavate 18 volte all'anno, circa il doppio rispetto alle auto con più di 10 anni.

Gli uomini lavano mediamente il proprio mezzo più delle donne (almeno 12 volte l'anno gli uomini; non più di 10 le donne). Tendenzialmente, i giovani lavano l'auto più frequentemente degli anziani, soprattutto nel fine settimana.

Il servizio di autolavaggio (in delega) è offerto da meccanici, carrozzieri, stazioni di servizio, concessionari, officine specializzate e centri di autolavaggio. In particolare, il 48% per cento dei lavaggi totali in delega è eseguito dai centri di lavaggio e il 43 per cento dalle stazioni di servizio. Per il lavaggio della propria auto, nel 2003, il 39% degli automobilisti ricorreva al "fai da te", mentre il restante 61% ricorreva al cosiddetto lavaggio in delega. La modalità di lavaggio varia considerevolmente in relazione all'area geografica. Al nord è molto più diffuso il ricorso all'autolavaggio *self service*.

Nel corso della conferenza "l'universo dell'autolavaggio italiano" tenutasi a Bologna nell'ottobre 2004, è emerso che i lavaggi effettuati presso un impianto *self-service* rappresentano il 62 per cento dei lavaggi effettuati in delega e quasi il 40 per cento dei lavaggi totali, con un fatturato molto interessante per gli operatori del settore e un *trend* in continua crescita. La seguente tabella riporta i dati relativi ai lavaggi e al fatturato nell'anno 2003.

	<b>Numero lavaggi</b>	<b>Fatturato annuo (in euro)</b>
Lavaggio in delega	197.457.000	1.889.640.000
Lavaggio self service	123.925.000	516.441.000
<b>TOTALE</b>	<b>321.382.000</b>	<b>2.406.081.000</b>

La spesa pro capite annua per il lavaggio dell'auto con impianti *self service* è quindi pari a circa 9 euro. Ciò che consente di ipotizzare un fatturato medio pari a 90.000 euro ogni 10.000 abitanti.

L'autolavaggio *self-service*, per le sue caratteristiche proprie, è in grado di rispondere bene ai criteri di qualità, prezzo e rapidità del servizio ed è in grado di soddisfare le esigenze di vari clienti:

- chi ha poco tempo a disposizione e ricorre all'autolavaggio non appena possibile, a volte in orari inconsueti;
- chi è appassionato dell'automobile e intende curare personalmente e con la massima attenzione la pulizia del proprio mezzo, garantendosi così di essere l'unico/a responsabile della qualità del lavaggio e dell'asciugatura dell'auto;
- chi ha necessità di rimediare ad un imprevisto che richiede un intervento immediato.

#### **4. I mezzi necessari per l'avvio dell'attività (risorse umane, locali, investimenti materiali, fornitori e stock)**

Il dimensionamento e l'allestimento dell'impianto dipendono prevalentemente dalla localizzazione dell'attività, che deve preferibilmente essere collocata:

- presso un'area industriale e artigianale (dove sono presenti stabilimenti dotati di mezzi aziendali per i dipendenti e il trasporto di merci);
- in un luogo di collegamento con forte passaggio automobilistico a tutte le ore;
- vicino a strutture commerciali;
- in prossimità di quartieri molto popolati.

Qualsiasi impianto, anche il più piccolo, deve consentire il ciclo di pulizia completo.

L'installazione di un autolavaggio self service deve essere effettuata su un'area di circa 1.500 metri quadrati che consente di collocare una struttura di medie dimensioni composta da:

- 3 postazioni di lavaggio auto, con strutture portanti in acciaio inox a tetto curvo;
- tramezzi di separazione in PVC (alti 2 metri e spessi 4 centimetri, con profilo in acciaio) più 1 postazione aperta;
- 4 armadietti portagettoniere elettriche con porta lancia incorporato in acciaio inox;
- 4 portaspazzola in acciaio inox;
- 8 bracci singoli per aspirazione interna;
- 2 battitappeti zincati a caldo;
- 1 cambiamonete con gettoniera elettronica;
- illuminazioni per postazioni e container.

L'acquisto di un impianto così strutturato, all'avanguardia, che garantisca un impatto ambientale limitato (con sistema ad osmosi inversa certificata CE), richiede un investimento di circa 100.000 euro. I fornitori delle attrezzature, degli impianti e dei macchinari devono essere selezionati con attenzione: occorre valutare che le caratteristiche tecniche siano adeguate alla normativa vigente.

Prima di iniziare i lavori (opere murarie, allacciamenti e impianti per la depurazione delle acque) occorre presentare all'ente locale di riferimento un progetto che descriva dettagliatamente tutti i particolari legati allo smaltimento delle acque e alla loro bonifica, tramite appositi impianti di depurazione, come da normativa vigente.

La stessa cura deve essere rivolta nella scelta del fornitore per i prodotti di consumo (meglio se ricavati da materie prime vegetali, velocemente e completamente biodegradabili, che facilitino il processo di decantazione delle acque).

Per l'installazione di una struttura della dimensione ipotizzata, i lavori da eseguire comportano una spesa di circa 70.000 euro.

## 5. Modalità d'ingresso nell'attività (regole da rispettare, leggi, eventuali certificazioni, norme europee, statuti)

Per avviare un autolavaggio self-service non è necessaria alcuna licenza. Le autorizzazioni necessarie sono:

- **Verifica della compatibilità** della zona prescelta con gli strumenti urbanistici, che potrà essere effettuata direttamente presso l'Autorità competente (Ufficio tecnico comunale o Geometra incaricato dal comune) per escludere immediatamente o meno la possibilità di realizzare l'impianto.
- Dichiarazione di **conformità degli impianti** realizzati.
- **Autorizzazione all'azionamento di motori elettrici** (se con potenza superiore a 0,5 hp), corredata dalla documentazione di **impatto acustico** redatta da un tecnico competente in acustica ambientale, iscritto all'apposito albo regionale (il cui elenco è disponibile presso lo Sportello); autorizzazione **agli scarichi produttivi in fognatura**; eventuale richiesta di **passo carrabile**.  
Se si ha un terreno in zona artigianale, industriale o limitrofo ad un'area di servizio, non esistono difficoltà oggettive. Lo stesso vale se si è concessionario d'auto o ditta di autotrasporti. Se invece il terreno è agricolo, diventa più difficile ottenere la concessione.
- **Autorizzazione allo scarico delle acque reflue** nella pubblica fognatura, rilasciata dal Sindaco del Comune in cui si intende svolgere l'attività. Gli scarichi di acque reflue industriali immessi nelle reti fognarie debbono rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3 - scarico in pubblica fognatura - dell'allegato 5 al D.Lgs. 152/99, salvo per quanto previsto dagli articoli 44 e 45 del regolamento. Tutti gli scarichi di acque reflue industriali aventi come recapito finale le reti fognarie per le acque reflue urbane dell'area sono ammessi nel rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi previsti dal regolamento e purché siano esplicitamente [autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/99](#).
- Notifica art. 48 DPR 303/1956 (solo se vi sono più di 3 addetti)

L'iter amministrativo per l'avvio dell'attività prevede:

- Apertura Partita IVA presso l'Agenzia delle Entrate (è bene informarsi sull'eventuale applicabilità di regimi fiscali semplificati);
- Iscrizione al Registro Imprese istituito presso la Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura competente per territorio;
- Iscrizione previdenziale (pensione) all'INPS nella gestione INPS artigiani;

- Iscrizione all'INAIL per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro.

Dal 1° aprile 2010 è obbligatoria la procedura "ComUnica", che consente di eseguire contemporaneamente e con un'unica modalità di presentazione tutti i principali adempimenti amministrativi sopra descritti, necessari all'avvio. La procedura, che consiste nella compilazione di appositi moduli, deve avvenire per via telematica o agli sportelli (del Registro imprese) su supporto informatico. Il Registro delle imprese provvederà immediatamente a darne comunicazione alle Amministrazioni interessate, smistando le domande/dichiarazioni di competenza.

Si possono avere tutte le informazioni riguardanti le procedure di avvio e di iscrizione consultando il sito della Camera di commercio: [www.camcom.to.it](http://www.camcom.to.it).

Occorre inoltre ottemperare agli obblighi e agli adempimenti previsti dalla legislazione relativamente alla sicurezza negli ambienti di lavoro (Decreto Legislativo 81/08 e successive modifiche) e alla tutela della privacy (Decreto Legislativo 196/2003).

Codice Ateco di riferimento: 45.20.91 Lavaggio auto.

## 6 .Riferimenti (associazioni di categoria, saloni e fiere, fonti di informazione)

Informazioni utili riguardanti le norme, i servizi e le opportunità di finanziamento per le imprese artigiane possono essere reperite sul sito dell'Assessorato regionale competente ([www.regione.piemonte.it/art/index.htm](http://www.regione.piemonte.it/art/index.htm)) e sul sito della Provincia di Torino ([www.provincia.torino.it/sviluppocale](http://www.provincia.torino.it/sviluppocale)).

Come per tutti gli artigiani, anche in questo caso può rivelarsi utile entrare a far parte di un'associazione di categoria per avere la possibilità reperire informazioni e indicazioni varie e di usufruire dei servizi annessi. Le due associazioni maggiormente rappresentative in ambito provinciale sono:

- CNA ([www.cna-to.it](http://www.cna-to.it));
- Confartigianato ([www.confartigianato.piemonte.it](http://www.confartigianato.piemonte.it)).

Si segnalano inoltre il sito della Federazione Italiana Franchising in cui è possibile reperire informazioni sulle modalità di affiliazione proposte dai *franchisors*: [www.fif-franchising.it](http://www.fif-franchising.it)

Aggiornamento al 02/09/2011